

LA POLEMICA

PAOLO FERRERO

«Sono stupito e amareggiato per la firma che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha apposto al decreto»

PIERO FASSINO

«Trovo inaccettabile che Di Pietro abbia accusato di viltà il presidente della Repubblica, con parole offensive, prive di fondamento»

ANNA FINOCCHIARO

«Di Pietro deve smettere di attaccare in maniera intollerabile il presidente della repubblica. Si sta passando il segno»

→ **Il leader Idv** dà del vile a Napolitano per la sua firma sul decreto. Insorge il Pd

→ **Dal Quirinale** una replica gelida. Il Presidente alla gente aveva spiegato i motivi

Scudo, Di Pietro insulta il Colle «Non degno di commento»

Di Pietro ostile con il presidente della Repubblica per la firma al decreto sullo scudo. Il capo dello Stato aveva già spiegato ad «un cittadino onesto»: la Costituzione non mi dà un potere di veto.

MARCELLA CIARNELLI

INVIATA A RIONERO IN VULTURE
mciarnelli@unita.it

Alla richiesta di un "italiano onesto" che lo ha fermato nella piazzetta di Rionero, davanti alla casa di Giustino Fortunato, per chiedergli di non firmare il decreto sullo scudo fiscale, il Capo dello Stato ha risposto con una piccola ma significativa lezione sulla Costituzione tale da spazzare via qualunque forma di mistificazione e da far intendere bene, a chi abbia voglia di farlo, che la non firma provoca solo un rinvio ma non risolve gli eventuali problemi. Tanto più nel caso specifico, trattandosi del decreto correttivo di un altro decreto, sarebbero entrate in vigore norme peggiorative come il consentire l'uso dello scudo fiscale anche per i procedimenti penali in corso. Per evitare fraintendimenti o strumentali interpretazioni dal Colle l'altro ieri era stata anche fornita una nota chiarificatrice dei motivi per il cui il presidente, dopo "attenta" valutazione, una volta rientrato a Roma dal suo viaggio uf-

ficiale in Basilicata, avrebbe firmato il decreto le cui indicazioni pure avrebbe apprezzato fossero state previste nel testo originario. La firma è puntualmente (e improrogabilmente data la scadenza) avvenuta nel pomeriggio di ieri. Subito dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

«Nella Costituzione c'è scritto che il presidente della Repubblica promulga le leggi», ha spiegato Napolitano all'"italiano onesto". Ed ha aggiunto: «Se io non firmo, il Parlamento può votare un'altra volta quella legge, e nella Costituzione c'è scritto che io sono obbligato a firmare. Chi chiede di non firmare non sa che questo, allora, non significa niente». E passi per gli "italiani onesti" che queste cose possono anche ignorarle. Ma c'è

ENRICO LETTA

Solidarietà

Le parole di Di Pietro sono una riprovevole rincorsa al populismo. Critiche contro chi fa il suo dovere.

chi invece dovrebbe conoscere molto bene queste norme eppure va allo scontro con il Capo dello Stato preferendo questa strada a quella, forse più opportuna, di svolgere una batta-



Il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano

glia politica in difesa delle proprie convinzioni lì dove va fatta, in Parlamento.

L'AFFONDO

Il leader dell'Italia dei Valori, Antonio Di Pietro, ha scelto questa strada. «Riteniamo che la firma affrettata del Presidente della Repubblica allo scudo fiscale, giustificata dal fatto che se dovesse tornare indietro le Camere lo approvarebbero tale e quale, sia un gesto oggettivamente vile, perché così abdica alle sue prerogative costituzionali». Napolitano, insomma, avrebbe compiuto un atto "vile" rinunciando ad operare pienamente il

suo mandato. L'attacco frontale è stato definito da fonti del Quirinale «non degne di commento». Parimenti è stato ricordato che la Costituzione non attribuisce al Capo dello Stato «alcun potere di veto, come invece si tende a far credere».

Le reazioni all'iniziativa dell'Italia dei Valori non si sono fatte attendere. Solidarietà bipartisan con poche eccezioni. Al fianco del presidente i maggiori rappresentanti delle istituzioni, Schifani e Fini, il centrodestra che cavalca l'indignazione e parla anche di vilipendio, il centrosinistra che scende tutto in campo in difesa di Napolitano e della sua funzione. «Chi fa